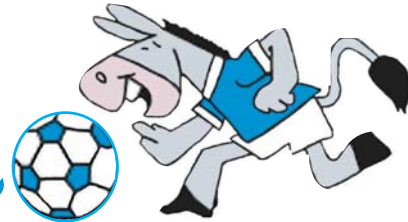


PIANETAZZURRO



Mensile di approfondimento sportivo regionale

www.pianetazzurro.it il sito costantemente aggiornato sullo sport partenopeo

L'opinione

Arbitri, quanti errori



di **Pepe Iannicelli**

Empoli-Napoli? L'arbitro Rizzoli di Bologna che in molti indicano come un direttore di gara tra i più emergenti e promettenti della squadra di Collina. Al triplice fischio finale ho pensato che se costui è l'emergente mi domando quale sia la qualità di quelli sommersi? Rizzoli ha sbagliato di tutto e di più sia in 3 termini tecnici che disciplinari. Non voglio contestare il direttore di gara per i rigori non concessi tanto al Napoli quanto all'Empoli per contatti più che fallosi nelle rispettive aree di rigore. Voglio far mia la massima del grande Vujadin Boskov ed esclamare che "è rigore, quando arbitro fischia". In qualche caso Rizzoli era coperto e poco assistito dal collaboratore di linea, in altri, non ha capito l'andamento dell'azione. Dove proprio Rizzoli mi ha fatto arrabbiare è stata nell'azione Adani-Zalayeta, Vanigli-Lavezzi.

In pochi frangenti, il famigerato Rizzoli ha confezionato tre errori gravissimi: non ha emesso il cartellino giallo nei riguardi di Adani reo di un'azione scomposta ai danni dell'attaccante uruguayano; non ha espulso, ammonendolo soltanto, Vanigli per l'entrata criminale contro Lavezzi; non ha concesso il vantaggio all'attaccante azzurro che dopo il terribile cozzo si è rialzato scattando in beata solitudine verso la porta avversaria.

Giova ricordare, ed il Napoli farebbe bene ad alzare la voce per ricordarlo e tutelare i suoi tesserati, che la gente paga per ammirare Totti e Lavezzi non le entrate da codice penale di Vanigli che dopo aver devastato le gambe del capitano romanista ha attentato a quelle del sudamericano. I calciatori di qualità vanno tutelati dagli scarpari ed in particolare Lavezzi deve esser protetto a suon di cartellini dai falli inconsulti. Per il bene suo, del Napoli, del pubblico pagante e dell'intero campionato.

E' un Napoli grande tra le grandi che diverte, vince e fa sognare

Febbre da ciuccio



Ci ritroviamo, a qualche mese dalla risalita in A, ad analizzare, stupiti, un Napoli sorprendente e terzo in classifica, seppur non molto diverso, tatticamente, da quello che eravamo abituati a seguire nel campionato cadetto. Reja ha, infatti, confermato il 5-3-2 come modulo principe della sua squadra. Quello che risulta diverso, a cinque giornate dall'inizio del campionato, è il gioco della squadra...

[Pagine all'interno](#)

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

TICO MANIA

Cornetti di notte

BAR PASTICCERIA
di GENNARO MAZZA

VIA GIULIO CESARE 100 - Napoli

TELEFONO: 081239422

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★



Il patron scrive al sito PianetaAzzurro.it
Naldi, il dialogo con il web

REDAZIONE

Direttore editoriale
VINCENZO LETIZIA

Direttore responsabile
LUIGI PETAGNA

Vicedirettore
MICHELE CAIAFA

Caporedattrice
ROSA CIANCIO

Editorialista
PEPPE IANNICELLI

Redattori
RENATA SCIELZO
EDUARDO LETIZIA
MAURIZIO LONGHI
GIUSEPPE PALMIERI
FRANCESCO TRINCHILLO

Grafico
GIUSEPPE BIZZARRO

Fotografie
FELICE DE MARTINO

Stampa
Tipografia EFFEGI
Via Salute, 13
Portici (NA)

Registrazione Trib. Napoli
n. 47 del 07/05/2003
P. iva: 04655591214

Pubblicità:
Per acquistare spazi pubblicitari su questo mensile, contattare il numero di cellulare 3332840455 o scrivere un'e-mail a:
spaziopubblicita@pianetaazzurro.it

Questo giornale è andato in stampa il 26/09/2007. Arrivederci a ottobre con il prossimo numero di PianetaAzzurro

Nuovi innesti di qualità e una difesa imbattibile, gli ingredienti della squadra rivelazione della A

Napoli, inizio stupefacente

Eduardo Letizia

Ci ritroviamo, a qualche mese dalla risalita in A, ad analizzare, stupiti, un Napoli sorprendente e terzo in classifica, seppur non molto diverso, tatticamente, da quello che eravamo abituati a seguire nel campionato cadetto. Reja ha, infatti, confermato il 5-3-2 come modulo principe della sua squadra. Quello che risulta diverso, a cinque giornate dall'inizio del campionato, è il gioco della squadra, molto più fluido e piacevole rispetto a quello praticato negli anni precedenti dai partenopei. Il merito di ciò va ricercato sicuramente nella qualità dei nuovi innesti. Giocatori come Hamsik, Blasi, Gargano, Zalayeta e, soprattutto, Lavezzi, hanno propiziato quel salto di qualità decisivo per far bene in serie A e hanno permesso alla squadra di praticare un gioco più veloce, soprattutto a centrocampo, dove il terzetto, nuovo di zecca, composto da Blasi, Gargano e Hamsik, pare un mix perfetto di dinamismo e qualità. La manovra offensiva, d'altra parte, ha tratto enorme giovamento dall'innesto di un fuoriclasse di eccelsa qualità come Lavezzi. "El Pocho" si è rivelato un giocatore irresistibile, dotato di una velocità estrema e di



Fabio Cannavaro, 26 anni

un dribbling ubriacante. I suoi movimenti in campo lo portano poi ad essere un calciatore difficilissimo da imbrigliare, in quanto molto lesto a muoversi su tutto il fronte d'attacco e molto bravo nel farsi trovare pronto a ricevere palla sulle corsie esterne, dove la sua velocità diviene ancora più letale. Al suo fianco poi è stato trovato un giocatore, Zalayeta, le cui caratteristiche si sposano perfettamente con quelle del giovane argentino. L'ex juventino è infatti una prima punta che, oltre ad essere molto abile nell'andare a segno, si è rivelato prezioso nel proporre sponde per i compagni e nel tenere palla, quando necessario, per consentire

alla squadra di salire. Alla coppia Lavezzi-Zalayeta, ed ai rincalzi che si sono mostrati decisivi in talune circostanze, Sosa in primis, si devono aggiungere le qualità in fase di inserimento dei centrocampisti, Hamsik soprattutto, ma anche Blasi e Gargano, che aumentano la pericolosità offensiva degli azzurri e creano un ampio ventaglio di situazioni per andare in rete.

Un enorme punto di forza del Napoli resta, così come nello scorso campionato, la difesa. In questo reparto i cambiamenti rispetto al passato torneo sono stati pochi o nulli. I trio delle meraviglie, Iezzo-Cannavaro-Domizzi, si sta confermando anche quest'anno su altissimi livelli di rendimento e paiono tutt'altro che azzardate le richieste di quanti vedono nei tre napoletani potenziali utili innesti per la nazionale di Donadoni. A questi tre si è poi aggiunto un giocatore ritrovato, che sta fornendo una serie di ottime prestazioni, Andrea Cupi. Questi quattro elementi coadiuvati, sulle fasce dagli esterni Grava (o Garrics, perfetto contro il Livorno, un po' meno nella prima contro il Cagliari) e Savini, e dallo spesso subentrante Contini, compongono la difesa meno battuta, ad oggi, della serie A... Scusate se è poco.

CITTA' DI DUGENTA BN

SAGRA DEL CINGHIALE

Tutti i weekend di Settembre e Ottobre

Piazza mercato Dugenta - BN
info: 0824-978022 / 346-7137213

Primi piatti al sugo di cinghiale e funghi porcini

Pappardelle
Scialatielli
Foglie di ulivo
Corteccia



Gnocchi
Trofie
Strozapreti



Menù diversi ogni weekend

Brocca e Pirofila in OMAGGIO

Domenica a pranzo ore 12:00

Si Mangia Si Beve Si Balla

www.sagradelcinghiale.net
PASSAPAROLA

Le prestazioni dell'ex difensore dell'Ascoli non potranno più essere trascurate dal città Donadoni

Domizzi, un muro invalicabile

Eduardo Letizia

IEZZO 6.6 - La sua difesa lo copre bene, ma al momento di entrare in azione mostra sempre tutto il suo talento.

GIANELLO 6 - Contro Empoli e Livorno gli tocca l'ingrato compito di sostituire Iezzo, lui si fa trovare pronto e non fa rimpiangere il numero uno azzurro.

CONTINI 5.6 - Entra spesso a partita in corsa dando tranquillità alla retroguardia e mostrando un buon rincalzo.

CANNAVARO 6.7 - Si conferma anche in massima serie su livelli di rendimento eccellenti. In coppia con Domizzi è una sicurezza.

DOMIZZI 7 - Medie alla mano risulta il migliore di questo mese. Le sue prestazioni sono sempre ottime e ci si aspetta che anche Donadoni se ne renda conto presto...

CUPI 6.6 - Un giocatore rinato, in pratica un nuovo acquisto... e che acquisto! Difensore veloce e dotato di buona tecnica, non spreca mai una palla e sembra anche recuperato del tutto fisicamente.

GARICS 5 - Male contro il Cagliari, eccellente la sua prova contro il Livorno. Le potenzialità ci sono, deve imparare a sfruttarle con più continuità.

SAVINI 5.5 - Anche quest'anno il buon Mirko sarà costretto a giocare in un ruolo non suo. L'impegno non manca mai, di più sarebbe ingeneroso e troppo pretenzioso chiedergli.

MALDONADO 4 - Una sola apparizione per lui, nello sfortunato esordio di Cagliari.

GRAVA 6.1 - Tanta corsa e dinamismo le sue qualità, deve migliorare la precisione delle sue giocate in appoggio all'azione offensiva.

BOGLIACINO 6.5 - Non è più un titolare fisso della formazione azzurra, ma ogni volta che viene impiegato fa capire che il talento messo in mostra in questi anni di Napoli non si è per nulla eclissato.

GARGANO 5.9 - Le accelerazioni a piccoli passi sono la sua caratteristica principale. Corre tantissimo e recupera tanti palloni, deve però migliorare negli appoggi corti.

HAMSIK 6.5 - Un acquisto coi fiocchi. Mostra sprazzi di alta classe e gioca con una personalità disarmante per uno della sua età.

BLASI 6.6 - E' il gladiatore del centrocampo azzurro. In fase di "distruzione" è formidabile e sa anche smistare bene le palle a centrocampo. Deve solo un po' frenare la sua foga agonistica che lo porta, di frequente, a finire tra l'elenco degli ammoniti.

DE ZERBI 6 - Due spezzoni di gara, contro Cagliari e Livorno, dove lascia intravedere qualche buona giocata. Spesso però è un po' troppo "fumoso" e poco incisivo.

CALAIÒ 5.2 - E' sceso, e di parecchio, nelle gerarchie della squadra. La speranza è che trovi le risorse per dimostrare di essere un attaccante da serie A, da Napoli.

SOSA 6.5 - Passano gli anni, ma lui non cambia. Nelle difficoltà basta chiamarlo in causa. Il Pampa risponde sempre alla grande.

ZALAYETA 6.3 - Segna, tiene palla quando necessario e produce sponde per i compagni. Reja lo ritiene indispensabile... come dargli torto?

LAVEZZI 6.8 - Un talento purissimo che farà divertire non poco i tifosi azzurri. Uno così lo vorrebbe qualsiasi squadra al mondo... Inutile aggiungere altro, le immagini parlano per lui.



Maurizio Domizzi, 27 anni

Concessionario

jokerbet

Scommesse sportive
on line

PREMIERE

VENDITA ED ASSISTENZA

PS II - GAME BOY - X BOX

PSP PC. DVD ecc.

MATERIALE AUDIOVISIVO

TELECOMANDI

PER TV E CANCELLI

ACCESSORI VARI

SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE

Tel.- Fax 081- 0606903

**RICARICHE
TELEFONICHE
TUTTI I GESTORI**

**DIGITALE
TERRESTRE**

**STAMPA
E GRAFICA
PUBBLICITARIA**

CORSO EUROPA, 94 - 80016 MARANO (NA)

Il 'panteron' si dice entusiasta della sua nuova avventura in maglia azzurra e promette tanti gol e il massimo impegno

Zalayeta: "Napoli, la mia piazza ideale"

Vincenzo Letizia

Quando fu acquistato, in molti storsero il naso. **Marcelo Zalayeta**, 28enne attaccante centrale uruguayano di Montevideo dal fisico possente, ma anche dalla tecnica sopraffina, nel suo passato nel campionato italiano tra Empoli, Perugia e Juventus, aveva collezionato tante panchine e messo a segno pochissimi gol. Ma l'ex juventino ci ha messo poco per conquistare i consensi della critica e l'affetto dei tifosi azzurri. Allo stato, il "panteron", è uno dei pochi calciatori a cui Reja non rinuncerebbe tanto facilmente. Zalayeta è diventato presto un idolo dei tifosi, e mentre c'è chi ha già confezionato le statuine di Lavezzi ed Hamsik per i prossimi presepi in esposizione a San Gregorio Armeno, il 'panteron' è diventato anche una pizza, la 'pizza-Zalayeta' con mozzarella e melanzane...

Marcelo, contento di giocare in questa piazza, un po' matta, ma tanto passionale?

"Napoli è stata la mia prima scelta e sono felice di averla fatta".

Marcelo Zalayeta: subito tanti gol in campionato, un avvio super, la fiducia incontrastata di Reja. La Pantera di Montevideo ha gli occhi che gli brillano dall'emozione.

Cosa rappresenta Napoli per te?

"Il mio presente e spero il mio futuro. Voglio dare a questa città e a questa maglia il meglio di me stesso. Ho giocato in varie squadre, anche importanti, ma ora il passato non conta più. Ho scelto subito Napoli perché ho sentito la fiducia del direttore Marino e del presidente De Laurentiis. Ora vorrei solo ricambiare questa stima perché sono davvero grato alla mia nuova società per la grande disponi-



Marcelo Danubio Zalayeta, 28 anni

bilità che ho avuto e l'affetto che avverto giorno per giorno".

Sei diventato subito fondamentale per mister Reja. Al di là dei gol che pure per una punta sono fondamentali, sei subito risultato prezioso per la tua bravura a tener palla e a far salire la squadra. Dove può arrivare Zalayeta e il Napoli?

"E' presto per dirlo. Io credo che la forza di questa squadra sia stata nel non aver abbassato la testa

dopo la sconfitta col Cagliari. Quella è stata una gara particolare, eravamo piegati dal caldo e soprattutto non avevamo ancora affinato i meccanismi e l'intesa di gioco. Poi col mister abbiamo lavorato tanto ed è venuta fuori la nostra reale qualità ad Udine. Io spero solo di continuare così, non mi metto limiti e traguardi, dico solo che darò il massimo per Napoli e per i miei compagni".

Intanto Reja ti considera praticamente intoccabile...

"Beh non so, è bello avere comunque la fiducia del tecnico. Però adesso tocca a me. Sono solo io che devo dimostrare di meritarmela la stima di un così bravo tecnico. E questo posso farlo solo lavorando tanto e attraverso l'aiuto della squadra".

Sei stato in società importanti, e mezzo Mondo ti ha conosciuto per quella fantastica notte a Barcellona... La ricordi?

"Sì segnai un gol importantissimo con la Juve al Camp Nou. Forse è stato il momento più alto della mia vita calcistica. Ma ripeto: sono ricordi. Il passato è passato. Nei miei pensieri c'è solo il Napoli. Vorrei costruire e vivere con questa maglia i momenti più belli della mia carriera. Sono qui con grande voglia ed umiltà per dimostrare il mio valore e per ricambiare la fiducia e l'affetto dell'ambiente".

Cosa ti ha colpito più di Napoli sinora?

"Lo stadio, l'atmosfera che si respira in quel tempio del calcio quando giochiamo noi. Ho visto un calore ed un entusiasmo che mai avevo vissuto prima. Quando siamo entrati in campo contro il Cagliari alla prima ho sentito un urlo incredibile. Tutta quella gente seminuda che nonostante il caldo ci incitava in continuazione. Davvero bellissimo, emozioni che non si dimenticano".



Gusto e qualità

FOCACCERIA

Il Grifone





Via Stadera n° 142

Casoria (NA)

tel. 081 5843747

UNICA SEDE







Il 'Pocho' ha già fatto innamorare i tifosi azzurri con i suoi scatti che rendono pazzi gli avversari

Napoli ha scoperto il suo campione: Ezequiel Lavezzi

Maurizio Longhi

“Ma chi è quel trequartista del San Lorenzo, così giovane e già un fuoriclasse?”. Pierpaolo Marino, appena ha visto Ezequiel Lavezzi destreggiarsi palla al piede, è rimasto subito ammaliato dalla sua classe e, insieme al presidente De Laurentiis, è giunto immediatamente ad una conclusione: “Proviamo a prenderlo, è l'uomo giusto in grado di esaltare un pubblico come il “San Paolo”, abituato a grandi fantasisti”. Detto fatto. La trattativa per portare Lavezzi a Napoli è stata tenuta segreta fino all'ultimo, poi si è concretizzata di colpo, come se la sorte avesse già deciso di spingerlo in azzurro, indossando una maglia con la quale ha giocato l'idolo di tutti i calciatori, ma soprattutto degli argentini: Diego Armando Maradona. Ammirando in campo il nuovo fantasista del Napoli, si sono subito notati i piedi argentini che lo contraddistinguono, non dei piedi normali, ma che hanno un qualcosa di magico capace di trasformare in oro qualsiasi pallone. Nel corso del precampionato, si diceva che non si fosse integrato nel gruppo, tanto che su di lui si era aperto un caso. Ma i suoi primi lampi di classe li ha sfoderati già al trofeo “Birra Moretti”, in occasione della kermesse estiva, il pubblico del “San Paolo” ha emesso boati a ripetizione per le favolose giocate del 22enne sudamericano che è riuscito ad abbondolare l'intera difesa della Juventus. Un “piccolo” assaggio del suo repertorio l'ha messo in mostra anche in coppa Italia contro il Pisa: una tripletta per lui, mica male per uno che non era riuscito ad integrarsi! Si può dire che Lavezzi abbia furbescamente “ingannato” la filosofia di mercato portata avanti da Marino e De Laurentiis, secondo i quali non sarebbero dovuti arrivare campioni che potessero primeggiare nello spo-



gliatoio alterando gli equilibri di squadra. Invece, il campione è arrivato, ma non ci sono tracce di malumori nello spogliatoio, anzi, regna la serenità e la concentrazione più assoluta, comunque questo campione ha un nome e anche un cognome: Ezequiel Lavezzi.

QUAL È IL SUO SOPRANNO-
ME? – Pocho o Loco? Si può fare chiarezza sul suo nomignolo? Quando era arrivato a Napoli, si riteneva che “El Pocho” significasse il fulmine per la sua rapidità con la quale brucia gli avversari lasciandoli annichiliti di fronte alla sua velocità da gazzella. Invece, ci ha pensato lui a smentire questa tesi: “El Pocho” non significa il fulmine, ma è un vezzeggiativo affettuoso che gli hanno dato in Argentina, comunque tra i napoletani rimarrà sempre il fulmine, perché è un soprannome che gli si addice alla perfezione. “El Loco”, invece, significa il pazzo, per la sua turbolenza e irrequietezza che mette in campo mostrando cose da “pazzi”. Però, lui

non gradisce quest'etichetta ma preferisce che lo chiamino “El Pocho”, il suo vero soprannome affibbiatogli da quando era bambino. Sul fatto che venga ribattezzato anche il pazzo, si è espresso il presidente De Laurentiis che ha affermato: “Lo chiamano così perché rende pazzi gli avversari”. Il suo modo di giocare è stato talmente affascinante che ha colpito anche il produttore cinematografico che non ha potuto non elogiare il suo gioiello. E pensare che all'età di 17 anni aveva abbandonato il calcio per fare l'elettricista insieme ai fratelli, ma uno col suo talento non poteva marciare in questo modo. Così quando è ritornato a calcare i campi da calcio ha iniziato ad incantare tutti e da lì si era capito che avrebbe fatto cose straordinarie. Eventi significativi che capitano solo ai predestinati.

LA NUOVA STELLA DI NAPOLI
– Non ci vuole molto per esaltare il popolo napoletano, ma portare un Lavezzi al “San Paolo” è stata una perla unica e di rara bellezza. È diven-

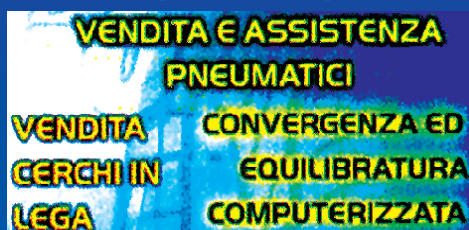
tato subito il beniamino di Napoli, chi aveva mostrato dubbi sul suo acquisto se ne è subito pentito visto l'errore quasi imperdonabile. Uno come lui non poteva restare a lungo senza Napoli, sembra fatto apposta per la piazza napoletana che, dopo il campione più forte di tutti i tempi come Maradona, sta ammirando nuovamente delle giocate a ritmo di salsa sudamericana. Inoltre, Lavezzi, essendo molto umile, non vuole sentirsi paragonato al “Pibe de Oro”, giustamente ritiene che non ci sia nessuno che possa ripercorrere le sue orme, su questo ha perfettamente ragione, ma ha tutte le possibilità per venire acclamato come succedeva molti anni fa per l'eterna bandiera di Napoli. Ora in riva al Golfo brilla una stella di nome Ezequiel Lavezzi, il cui impatto con il campionato italiano è stato positivo e sfavillante. Nella prima partita contro il Cagliari ha fatto quel che poteva ma non è stato sorretto a dovere dal resto della squadra che ha ceduto di schianto ai sardi. Sembrava l'inizio di una crisi, ma, invece, l'araba fenice chiamata Napoli era pronta a volare. L'impresa di Udine è stata una felice conseguenza di una sublime ispirazione di Lavezzi che ha trascinato il Napoli alla vittoria grazie ad uno show da far stropicciare gli occhi. Al “Friuli”, non solo ha prodigato assist al bacio, ma ha realizzato un gol di una bellezza fantastica. Contro la Sampdoria si è ripetuto ad alti livelli, e non c'erano più aggettivi per definirlo, ma quello più appropriato era uno: mostruoso! Proprio così, perché “El Pocho” ha prodotto giocate fantasmagoriche, degne di un fuoriclasse. Napoli ha scoperto di avere un campione in rosa, un elemento che viene già considerato come la rivelazione della serie A, era da tempo che il “San Paolo” non era teatro di divertimento, ma adesso con Lavezzi lo spettacolo è assicurato.



Offerta del mese su pneumatici del gruppo Goodyear con due anni di garanzia
Montaggio + 4 valvole + equilibratura compreso nel prezzo

A partire da:

135/80R13	Euro 22,50
155/70R13	“ 25,00
165/70R14	“ 30,00
175/65R14	“ 38,50
185/60R14	“ 40,00



Rivenditore pneumatici moto
esempio:
120/70ZR17
180/55ZR17
Euro 175,00 montaggio incluso



Il gommista dei tifosi del Napoli

Rivenditore pneumatici d'epoca

Corso Garibaldi, 98/102 - 80028 Grumo Nevano (NA) tel/fax 081 8331437

L'ex stopper, campione del mondo nell'82, scommette sul futuro della società di Aurelio De Laurentiis

Fulvio Collovati: "Il Napoli tornerà a vincere"

Michele Caiafa

Questo mese, carissimi amici e lettori di "Pianetazzurro", abbiamo avuto il piacere di intervistare un campione del Mondo dell'82. Stopper di grande fama internazionale, ha indossato le maglie di Milan, Inter, Roma e Genoa. Stiamo parlando di **Fulvio Collovati**, ex direttore sportivo del Piacenza ed attuale produttore di programmi sportivi, oltre che opinionista della 'Domenica Sportiva'.

Caro Collovati, per prima cosa le volevamo chiedere, da ex grande stopper quale è stato, chi oggi, secondo lei, tra i difensori italiani emergenti, può ambire a fare una bella carriera e diventare un pilastro della nazionale italiana, dopo soprattutto che ci saranno anche i ritiri, per questioni di età, da parte di Cannavaro e Materazzi e dopo quello già avvenuto di Nesta?

"Diciamo che in Italia sono anni, a parte i nomi fatti nella tua domanda, che non nasce un grande difensore, o meglio, un marcatore centrale puro. Il cambiamento del modo di fare calcio, soprattutto nella fase difensiva, cioè il passaggio dalla marcatura a uomo a quella a zona, ha fatto sì che gli allenatori delle scuole calcio, si preoccupano maggiormente di insegnare, ai propri giovanissimi difensori, i movimenti della fase difensiva più che la vera tecnica da marcatore. Questo fa sì che oggi, tranne ribadisco i soliti noti, non si vedono dei centrali, fra quelli giovani, che possano diventare dei veri mastini della difesa, ma ci potranno essere dei buoni difensori, anche se nomi al momento preferisco non farne, che avranno semmai anche delle doti da play-maker difensivo, tipo Rafael Marquez del Barcellona oppure Carvalho del Chelsea, ma non, per intenderci, rocciosi alla Tarcisio Burnich..."

Siamo appena all'inizio del campionato, i valori non sono ancora usciti davvero fuori, ma cominciamo a delineare, parlando del vertice, quali squadre, secondo lei, lotteranno per lo Scudetto e quali saranno invece in bagarre per un posto in Champions League...

"Vedo molto bene, per la lotta al tricolore, Roma ed Inter. La compagine giallorossa, con la buonissima campagna acquisti effettuata, ha dimostrato di saper riempire quei vuoti di qualità che erano presenti nella rosa, non nella squadra titolare, nella passata stagione. Al resto ci pensa poi Spalletti, che è stato in grado di dare, in queste tre stagioni sulla panchina romana, un gioco armonioso e spettacolare oltre che vincente, ai propri ragazzi. Non mi pare ci siano dubbi nel dire che la Roma, attualmente, gioca il migliore calcio in Europa. Poi c'è l'Inter: vasta rosa fatta di grandi campioni. Se sapranno remare tutti dalla stessa parte e nella stessa direzione del tecnico Mancini, potranno togliersi delle grandi soddisfazioni anche in questa stagione e lottare ovvia-



Fulvio Collovati, 50 anni

mente per il tricolore. Un passo dietro queste due compagini vedo Milan e Juventus. Il Milan ambisce, come ormai di sua consuetudine, a conquistare traguardi europei e mondiali. Anche quest'anno punterà tutte le sue fishes sulla Champions e sul Mondiale per club, dando al campionato un'occhiata secondaria. Per questo motivo non lo metto tra le favorite per la vittoria dello Scudetto. Infine la Juventus. E' al primo anno di A, dopo la grande bufera abbattutasi su di lei. Ha tempo e modo per crescere e diventare nuovamente una big del calcio italiano ed internazionale. Per quest'anno, non vedo come possa fare meglio di un terzo o di un quarto posto in campionato, che gli varrebbe comunque la qualificazione in Champions League".

Ed in Europa, quali le compagini che lotteranno per conquistare la massima competizione continentale per club?

"Vedo molto bene il Barcellona di Rijkaard, anche se in questo momento pare che nell'ambiente blaugrana non è che tiri una buona aria. Del resto però ci sono grandi campioni da gestire, soprattutto in attacco, con i cosiddetti, da voi della stampa, 'Fantastici 4'. Riacciacciandomi al discorso fatto prima in chiave scudetto, vedo bene anche il Milan. Sono i campioni in carica e faranno di tutto per riconfermarsi sul tetto d'Europa. Ma in Europa, questo ci tengo a dirlo, è difficile fare dei pronostici. La Champions può essere anche fonte di sorprese e non è detto che il trofeo non possa essere vinto da

una di quelle compagini che al momento sono meno considerate. Del resto con la fase ad eliminazione diretta, cioè con gli incontri da disputare in 180' minuti di gioco, la sorpresa, e lo abbiamo visto nei turni eliminatori delle ultime Champions, può essere sempre dietro l'angolo".

Facciamo adesso un tuffo in casa Napoli. Gli azzurri, tornati in serie A dopo ben sette anni e sotto la guida di un tecnico tetragono quale Edy Reja, sembrano si stiano comportando molto bene in questo avvio di torneo. Ad ottobre però, c'è un ciclo terribile, che vedrà i partenopei affrontare quasi tutte le big, Milan esclusa, del campionato. Ci saranno infatti le trasferte consecutive di Milano, contro l'Inter e di Roma, contro la Roma, poi ci sarà la Juventus al San Paolo ed infine la Fiorentina a Firenze. E' un Napoli che può far bene anche nel prossimo mese, oppure, da questo periodo terribile, i ragazzi di Edy Reja ne usciranno con le ossa rotte?

"E' un ciclo davvero terribile, ma il Napoli né può uscire fuori abbastanza bene e con qualche punto in classifica accumulato. Cominciamo infatti col dire che il direttore generale Pierpaolo Marino ha fatto un ottimo lavoro nel periodo di calciomercato estivo. La difesa azzurra è stata la meno battuta della scorsa stagione in serie B, addirittura un goal in meno subito rispetto alla Juventus. Allora lui che fa, lascia immutato il reparto e va a lavorare dove forse il Napoli è mancato nella passata stagione: il centrocampo. Prende due elementi giovani e di grande prospettiva come Hamsik, in primis, e Gargano, in secundis; due centrocampisti, lo slovacco soprattutto, di grande qualità e con un avvenire grandioso, e poi li fa affiancare da un mastino come Emanuele Blasi, un giocatore che è in pratica dappertutto ed attacca spazi ed avversari in continuazione. Con un centrocampo amalgamato in questo modo, Marino poi non ha fatto altro che mettere la ciliegina sulla torta anche in attacco. E' andato a recuperare in Argentina, grazie all'amicizia con il procuratore Jorge Cysterpillar, suo amico dai tempi di Diego Armando Maradona al Napoli, l'attaccante Lavezzi. Un fenomeno, secondo me, in quanto a classe e forza fisica. E' davvero devastante e se impara a capire bene il tipo di calcio che si gioca in Italia, con le qualità e l'eccezionale forza fisica che si ritrova, può diventare davvero un grande campione. Ciò non toglie che la piazza napoletana deve avere pazienza ed aspettare che crescano bene questi campioncini in erba. Se non gli si mette addosso l'ansia da prestazione, penso che fra qualche anno la società del presidente Aurelio De Laurentiis possa vantare nel suo organico campioni di chiara fama. E questo non può essere che sinonimo di successo per una città, quella napoletana, che aspetta da troppi anni di rinverdire i fasti della propria squadra del cuore".

FUN ZONE
VIDEOGAME & COMPUTER

Via P. Borsellino, 65 ★ Casandrino (Na)
tel. 081 / 833 54 80 ★

ASSISTENZA IN SEDE E VENDITA DI
PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE

Ai Acer ASUS

BAR ROSSINI

Via G. Rossini, 39/41 - Vomero (NA)
Tel. 081.3723498

Tra una contraddizione e un'altra la giostra continua a girare e noi non abbiamo alcuna voglia di scendere

Amenità del campionato e dintorni

Renata Scielzo

Finite le agognate vacanze estive, si ritorna al lavoro. Noie, routine, stanchezza, stress, ma anche e soprattutto campionato. E con l'avvio del campionato, torniamo anche noi, con il nostro 'detti e contraddetti' in formato mensile, con la summa delle perle viste, lette e sentite in questi primi scampoli di serie A 2007-2008.

Una serie A, che si preannunciava nuova, che tutti aspettavano, che doveva essere avvincente e stimolante, che doveva segnare l'inizio di una nuova era post calciopoli e la palingenesi e il riscatto dell'amenissimo mondo del pallone.

E' andata così, o meglio, sta davvero andando così? Siamo sulla strada maestra?

Troppo presto per sparare sentenze, del resto non è nemmeno nel nostro costume, sondiamo le acque e basiamoci sulle prime avvisaglie.

Partiamo da lontano. Caldo e voglia di mare. Ciò non toglie che milioni di italiani alle 19 del pomeriggio sono incollati alla tv per il sorteggio del calendario. A qualcuna va bene, a qualcuna va peggio, qualcuno si lamenta, qualcun altro non commenta, **Matarrese**, il presunto rinnovatore dei costumi, se la ride e ghigna, alla fine sono un computer e la sorte a decidere incastri e accoppiamenti.

Ma noi siamo già delusi. L'acutezza dei nostri lettori sarà già andata ben oltre: TESTE DI SERIE.

L'Inter, la Roma, il Milan, la Lazio: benissimo, sono le prime 4 dello scorso anno. Ma accanto a queste squadre cosa ci fa la vecchia signora? Perché è sempre ospite gradita, o meglio è sempre la prima sulla lista degli invitati? Dicono: il blasone e i troppo spesso abusati (secondo noi) "meriti sportivi". Ma che razza di discorso è questo? La Juventus è una neopromossa: punto e basta. Come il Napoli, come il Genoa. E si parte già con il piede sbagliato.

Comunque è andata come è andata, il 26 agosto l'Italia intera fremito: si ricomincia. C'è voglia di grande calcio, c'è voglia di rivedere il Napoli e il Genoa, protagonisti di una delle più belle feste sportive che si ricordino, nuovamente in serie A, al cospetto di grandi e grandissime.

Ci si domanda se l'Inter con i suoi tanti, troppi campioni, sarà ancora la corazzata quasi



Francesco Totti, 31 anni

imbattibile (ah la Roma...) e macina punti dello scorso anno, se la Roma di **Spalletti** continuerà ad essere così bella da morire (7-1 all'Old Trafford permettendo...), se il Milan continuerà ad essere dottor Jekyll e Mister Hyde, vincente in Europa, stanco ed appannato nel nostro campionato, se la Lazio di **Delio Rossi** e il progetto a basso costo del presidente Lotito regaleranno ai tifosi biancocelesti un'altra annata di inattese soddisfazioni, se la Fiorentina senza **Toni** avrà comunque un attacco stellare, se **Zamparini** sarà sempre pronto a far la vittima e ad urlare, se **Cassano** figliuolo prodigo di ritorno in patria tornerà ad essere il Peter Pan prestigiatore di una volta, se **Totti** si riapproprierà della scarpa d'oro, se e quante volte **Del Piero** sarà sostituito e se **Adriano** finirà in tribuna e soprattutto quanto gli arbitri vedranno bianconero vale a dire quanto "sentiranno" la troppo abusata e presunta sudditanza psicologica.

Milan e Juve partono coi botti, la Roma è da applausi contro il Palermo, l'Inter arranca,

Napoli e Genoa dinanzi ai loro tifosi rimediano due brutte debacle. Ma è solo l'inizio.

Già alla seconda giornata la musica cambia. E succede quello che non ti aspetti. Le notizie rimbalzano da un campo all'altro e i cronisti pressoché increduli dicono e contraddicono. Due rigori contro la Juve, che non gioca contro il Milan – si badi bene – ma contro il Cagliari, il Napoli corsaro ad Udine con 5 papine di accompagnamento, contro quella stessa squadra che nemmeno una settimana prima ha bloccato i campioni di Italia sul pareggio.

E allora incomincia lo show. A guadagnarsi il palcoscenico proprio il nostro Napoli, prima bistrattato e/o utilizzato folcloricamente a fini puramente mediatici. Bisogna cavalcare l'onda e dappertutto è **Lavezzi**, il nuovo mago incantatore. E dappertutto sono ascoltati alle stelle, perché si sa noi napoletani siamo gente di calore, ci piace sentir parlare dei nostri beniamini, guardiamo la tv, se ci intervistano, rispondiamo a cuore aperto.

Polemiche a parte contro le tv nazionali e il loro smodato uso della nostra bella e inimitabile "napoletanità", la ruota per alcuni sembra girare dalla parte giusta.

E così il campionato ingrana. Tra una pausa per le partite della nazionale e conseguenti acciacchi di campioni e campioncini e lamenti dei rispettivi club, tra polemiche per i diritti tv per la B e una minacciata "serrata", tra un Roma-Juventus che per "punizione" non si gioca in serata e stanchi posticipi della domenica sera, il fantasmagorico lunapark calcio continua a deliziare affamati di pallone e a stancare chi nello zapping televisivo domenicale non fa altro che imbattersi in un **Maurizio Mosca** sempre più rincitrullito, un **Mughini** sempre più fazioso e da "abborrire", un Don Fabio di ritorno da Madrid, sempre pronto a tirar fuori la "cattiveria" di turno, in attesa magari di sedersi su panchine importanti (vedi alla voce Inter o nazionale).

Gli arbitri continuano – sigh – a sbagliare (il rigore non concesso al Napoli contro l'Empoli grida ancora vendetta, tanto per fare un esempio), andare allo stadio costa un bel po', sentire i commenti del dopo partita fa spesso venire la bile, ma intanto tra una contraddizione e un'altra la giostra continua a girare e noi non abbiamo alcuna voglia di scendere. Buon campionato a tutti.





UN MONDO DI SCOMMESSE



GIOCO SICURO



ASSOCIAZIONE ITALIANA SOSTRORINI
dei manager di calcio



Agenzia di Grumo Nevano

via Mazzini 13

tel. 081 5052864

SCOMMETTI CON

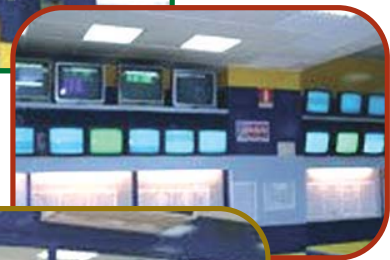
- tennis
- atletica Leggera
- ippica
- calcio Nazionale
- calcio Internazionale
- basket Italiano
- basket NBA
- hockey
- sci Alpino
- sci Fondo
- hockey su ghiaccio
- volley
- rugby
- Formula Uno
- Motociclismo



**In agenzia è possibile
seguire i risultati
in tempo reale!**



*Il posto ideale
per fare fortuna!*



Agenzia Ponti Rossi
80141 Napoli (NA) - Via Nicolini Nicola, 28
Tel. 081 7807065 - 081 7807066
e-mail: info@strikepontirossi.it
www.strikepontirossi.it

